

La carica dei 600: l'inclusione splende sui Colli di San Fermo

Grone. Successo della «CamminaOrobie» con disabili e famiglie. Sonzogni (alpini): ancora una volta si è concretizzato il miracolo. Valoti (Cai): insieme per i valori della condivisione

GRONE

DANIELE FOFFA

La sensazione, netta, che ieri mattina la «CamminaOrobie» avesse fatto un altro passo in avanti è arrivata risalendo la stradina asfaltata che dal piazzale Virgo Fidelis porta al Belvedere sul monte Ballerino. Una lunga teoria di penne nere, volontari, amministratori, e soprattutto di persone con disabilità, venute ai Colli di San Fermo da decine di centri della provincia, avanzava colorata, compatta, verso la destinazione comune.

«Siamo in tanti», ha sussurrato Gianpietro Vavassori, il coordinatore dei gruppi alpini del Basso Sebino, che con quelli della Val Cavallina e della Val Calepio si sono spesi a fondo per organizzare l'11ma edizione dell'evento. Una conta più precisa, a freddo, ha poi confermato la prima impressione. A camminare in montagna insieme a passo diverso era una folla record di circa 600 uomini, donne, giovani e anziani.

«Sono veramente contento - ha detto il presidente dell'Anabergamasco Giorgio Sonzogni -. La solidarietà è lo scopo fondante della nostra associazione, così come non dimenticare chi si è sacrificato per gli altri. Lo diceva Leonar-

do Caprioli, il grande presidente dell'Ana: «Onorare i morti aiutando i vivi». È con questo spirito che siamo vicini alle persone con disabilità e a chi è al loro servizio. Ancora una volta qui si è concretizzato un miracolo».

Il breve discorso di Sonzogni non si riferiva soltanto ai numeri. Riguardava, anche, il significato profondo della CamminaOrobie, ben incarnato da un'opera recente, dedicata a **don Carlo Gnocchi**, il

beato con la penna nera che donò le sue cornee: la trasformazione di un sentiero, che proprio dal Belvedere conduce fino alla Croce del Volontario, in un percorso inclusivo. Per realizzarla, gli alpini, la Protezione civile e il Comune di Grone hanno lavorato (gratuitamente). Negli ultimi mesi hanno una staccionata, così da venire incontro a escursionisti ciechi e ipovedenti. Già aperto al pubblico, il tracciato verrà inaugurato ufficialmente il prossimo agosto, quando, grazie all'associazione Omero di Bergamo (ieri presente), saranno stati collocati dei cartelli in braille e dei codici digitali QR; mentre sabato prossimo «il Consiglio comunale di Grone - ha annunciato il sindaco Enrico Agazzi - intitolerà il percorso al beato **don Gnocchi**».

Prima di un comunque simbolico taglio del nastro nei pressi del Belvedere, don Alberto Monaci, assistente spirituale della Fondazione Angelo Custode, ente che è il terzo pilastro della CamminaOrobie a fianco di Ana e Cai, ha recitato qualche preghiera. Vicino

c'era il vicario episcopale della diocesi di Bergamo, monsignor Vittorio Nozza: «Oggi mi sembra che nei volti di tutti voi non sia molto difficile intravedere il volto di Dio», ha detto, ispirandosi a un pensiero di **don Gnocchi**.

Infine padre Stefano Dubini, cappuccino e cappellano degli alpini, ha dato la sua benedizione all'opera. Una volta conclusi i riti, il gruppo, in cui camminavano, tra i tanti alpini del nord Italia, il presidente dell'Ana di Brescia Gian Battista Turrini, si è diretto alla Ca-

scina Bonardi. Di ritorno ai mezzi sul piazzale, i parteci-

panti si sono quindi recati al Palazzetto dello sport dei Colli. Là si è svolto il classico pranzo in compagnia e poi un'estrazione a premi benefica, con in palio una pipa in legno di Gabriele Migliorini, autore anche del reliquiario trasportato dagli alpini, lo scorso maggio, nella loro marcia dai Colli di San Fermo verso il raduno Ana di Udine: il ricavato della lotteria confluirà nella raccolta fondi per il completamento, sul monte Ballerino, di un ul-

teriore percorso, adatto alle carrozzine, che si salderà ad anello all'analogo sentiero asfaltato tra il piazzale Virgo Fidelis e il Belvedere. «Quest'undicesima CamminaOrobie e il percorso ad anello, i cui lavori dovrebbero partire a breve, stanno tracciando una via - ha chiosato Paolo Valoti, coordinatore del Cai Unione bergamasca -. Indicano una direzione: una comunità di amici, Ana, Cai ed enti che si muovono insieme promuovendo i valori dell'inclusività e della condivisione».

Benedetto il percorso dedicato al beato don Gnocchi, adatto ai non vedenti





Grande partecipazione alla «CamminaOrobie» ai Colli di San Fermo



La benedizione del sentiero



La colonna dei partecipanti